

*In Cdm la riforma del sistema. I nuovi enti rispondono al Mintrasporti*

# Per i porti solo 14 autorità

## Cambia la governance. Sportelli unici sui moli

DI CINZIA DE STEFANIS

**L**a riforma della governance dei porti riduce da 23 a 14 gli organismi che gestiranno i porti. Questi si chiameranno «Autorità di sistema portuale»: si tratta di autorità ad autonomia molto limitata, i cui vertici saranno nominati dal ministro dei trasporti (col parere delle regioni interessate) e dipenderanno da un ente centrale, l'autorità di sistema portuale. Il consiglio dei ministri di ieri ha esaminato per il via libera definitivo il dlgs sulla riorganizzazione delle autorità portuali di cui alla legge 84/1994, predisposto dal ministero di infrastrutture e trasporti (si veda *ItaliaOggi* del 4 dicembre 2015). In attuazione della riforma prevista dal decreto legge 90/2014, coordinato con la legge di conversione 114/2014.

**La nuova governance.** Gli organi delle autorità di sistema portuale, rispetto a quelli attuali, rimarranno (ma verranno modificati) le figure di presidente, segretario generale e collegio dei revisori dei conti. Il comita-

to portuale sarà sostituito dal comitato di gestione. Saranno modificati i motivi di revoca da parte del ministero dei trasporti, del presidente e del comitato: oltre al mancato rispetto dei termini per l'approvazione dei piani operativi triennali e il disavanzo nei consuntivi, ci sarà anche la violazione dei termini stabiliti per l'approvazione dei bilanci. Il presidente di Adsp (Autorità di sistema portuale) sarà nominato direttamente dal ministro dei trasporti, sentito il presidente o i presidenti delle regioni interessate. Il mandato sarà rinnovabile una sola volta e non potrà più avere dura-

ta quadriennale, ma triennale. Oggi i presidenti Adsp dovranno riferire sul proprio operato, inviando apposita relazione al ministero dei trasporti. Nel comitato di gestione, che ha compiti simili a quelli del comitato portuale (ma chiamato a riunirsi con frequenza bimestrale e non mensile), vi saranno solo il presidente, un componente designato dalla regione (o dalle regioni) interessata, uno indicato dal sindaco di ciascuna città metropolitana interessata, uno indicato dal sindaco di ciascuno dei comuni ex sede di autorità portuale inclusi nell'Adsp e un rappresentante dell'autorità

marittima. Il collegio dei revisori sarà composto da tre titolari e due supplenti con incarico triennale e rinnovabile solo una volta.

**Lo sportello unico amministrativo (Suap):** opererà presso ogni autorità di sistema portuale per tutti i procedimenti amministrativi e autorizzativi che non riguardino attività commerciali e industriali in porto.

### Le nuove Autorità di sistema portuale

Mar Ligure occidentale (Genova e Savona), Mar Ligure orientale (La Spezia e Marina di Carrara), Tirreno settentrionale (Livorno e Piombino), Tirreno centrale (Civitavecchia), Tirreno centromeridionale (Napoli e Salerno), Tirreno meridionale (Gioia Tauro), Sardegna (Cagliari e Olbia), Sicilia occidentale (Palermo), Sicilia orientale e Stretto di Messina (Messina, Catania e Augusta), Adriatico meridionale e Ionio (Bari, Brindisi, Manfredonia e Taranto), Adriatico centrale (Ancona), Adriatico centrosettentrionale (Ravenna), Adriatico settentrionale (Venezia), Adriatico orientale (Trieste).